GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — SABATO 4 MAGGIO — NUM. 105

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Ieri, venerdì, alle ore 1 1/2 pom. Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza solenne il sig. barone di Javary per la presentazione delle lettere credenziali colle quali S. M. l'Imperatore del Brasile lo riconferma nella qualità di suo Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso S. M. il Re.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella seduta di ieri, dopo svolta l'interpellanza del senatore Angioletti sugli ufficiali (generali o colonnelli) ommessi nelle promozioni di maggio dell'anno decorso, alla quale presero parte, oltre l'interpellante, i senatori Mezzacapo L. e Brioschi, ed il Ministro della Guerra, si continuò la discussione generale sopra il trattato di commercio colla Francia, nella quale ragionarono i senatori Rossi A., Boccardo e Magliani.

Nella stessa tornata vennero annunziate due altre interpellanze, l'una del senatore Berti al Ministro dei Lavori Pubblici sulle opere idrauliche richieste dallo stato attuale delle lagune e del porto di Venezia; e l'altra del senatore Casati ai Ministri delle Finanze e dell'Interno sopra alcuni inconvenienti che provengono dall'attual modo di procedere al riparto fra le provincie ed i comuni dell'aliquota di sovraimposta ai tributi diretti.

Commissari nominati nella scorsa Sessione e confermati dal Senato nelle sedute del 1° e 2 maggio 1878, per l'esame dei seguenti progetti di legge:

(N. 4) Modificazioni ed aggiunte alla legge sul Notariato:

Senatori: Paoli, Giovanola, De Filippo, Miraglia (relatore) ed Astengo.

(N. 7) Conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e di antichità:

Senatori: Torelli, Miraglia, Prinetti, Alfieri e Vitelleschi.

(N. 6) Bonificamento dell'Agro Romano:

Senatori: Salvagnoli, Vitelleschi, Rosa, Cannizzaro, Torelli, Brioschi, Tabarrini, Gadda e Giorgini.

Commissari nominati dal Senato nella seduta del 1° *maggio* 1878 *per l'esame del progetto di legge sulla* Tariffa doganale (N. 2):

Senatori: Boccardo, Brioschi, Pietracalella, Corsi Tommaso, Cusa, Rossi Alessandro e Vitelleschi.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri si procedette anzitutto ad un nuovo scrutinio segreto sopra i due disegni di legge che erano stati discussi nella seduta del primo del mese, i quali furono approvati.

Erano assenti senza regolare congedo i deputati:

Agostinelli, Alario, Aliprandi, Allievi, Amadei, Angeloni, Angelotti, Anguissola, Antona-Traversi, Aporti, Arcieri, Arese, Arisi, Argenti, Avezzana.

Balegno, Bartolucci-Godolini, Bertani Gio. Battista, Biancheri, Billi, Biondi, Borelli Bartolomeo, Borgnini, Bortolucci, Boselli, Botta, Bovio, Buonomo.

Càfici, Calcagno, Caminneci, Cancellieri, Cantoni, Canzi, Capilongo, Carbonelli, Carcani, Carnazza, Carrelli, Castellano, Catucci, Cavallini, Cavallotti, Ceci, Cefalì, Ceraolo-Garofalo, Ceresa, Cherubini, Chimirri, Ciliberti, Compans, Comin, Coppino, Cordova, Correnti, Corvetto, Cosentini, Costantini, Cucchi Luigi.

Damiani, D'Amore, Davico, Del Carlo, Della Croce, Delle Favare, Del Vecchio Nicola, De Renzis, De Saint-Bon, De Witt, Dezza, Diana, Di Baucina, Di Belmonte, Di Masino, Di Pisa, D'Ippolito, Di Rudinì, Di San Donato, Di Sª Elisabetta, Dossena.

Fabris, Fabrizi Nicola, Favale, Fazio, Ferrara, Ferrari, Finzi, Florena, Folcieri, Fornaciari, Fossa, Franceschelli, Frescot, Frisari, Fusco.

Gabelli, Genoese, Gentinetta, Gerardi, Germanetti, Gessi, Ghiani-Mameli, Giacomelli, Giambastiani, Glisenti, Golia, Gorio, Gorla, Gorra, Greco, Gregorini.

Imperatrice, Inghilleri.

Lacapra, Lanzara, Levi, Lolli, Longo, Lualdi, Luscia.

Macry, Maffei, Magliano, Malacari, Maierà, Maiorana-Calatabiano, Manfrin, Marchese, Marcora, Martelli, Martelli-Bolognini, Martinotti, Martire, Marzi, Marzotto, Massa, Mazza, Mazzarella, Mazziotti, Merizzi, Meyer, Mezzanotte, Minervini, Molinari, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Mordini, Morrone.

Nanni.

Odiard, Orilia, Orsetti.

Pace, Panattoni, Pandolfi, Papadopoli, Parisi-Parisi, Parpaglia, Patrizi, Pellegrino, Pepe, Perroni-Paladini, Peruzzi, Pessina, Petruccelli, Pisanelli, Polti, Polvere, Pontoni, Praus, Primerano.

Raggio, Ranieri, Rega, Riberi, Ricasoli, Ripandelli, Roberti, Rogadeo, Romano Giandomenico, Ronchetti Scipione.

Sacchetti, Salaris, Salomone, Sambiase, Serafini, Simoni, Sole, Sorrentino, Sperino.

Tedeschi, Tenca, Tenerelli, Tiberio, Tomasini, Tortorici, Toscano Pietro, Tranfo, Trinchera.

Vayra, Vastarini-Cresi, Vigo-Fuccio, Vitale, Vollaro.

Zarone, Zizzi.

Vennero poscia approvati senza discussione, e a scrutinio segreto, altri due disegni di legge relativi a spese per la costruzione di ponti lungo le strade nazionali, e pel compimento della galleria del Colle di Tenda.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Pasquali al Ministro dell'Interno circa la ripresentazione di uno schema riguardante la costruzione di un carcere in Piacenza; e vennero presentati i due seguenti disegni di legge:

Dal Ministro di Grazia e Giustizia: Riforma del procedimento sommario nei giudizi civili;

Dal Presidente del Consiglio in nome dei Ministri dell'Interno e delle Finanze: Spese per le onoranze funebri in Roma al Re Vittorio Emanuele II.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, con decreti in data 23 gennaio 1878:

A commendatore:

Ciseri prof. cav. Antonio, pittore, membro della Giunta Superiore di Belle Arti;

Meneghini comm. Giuseppe, professore ordinario e rettore della R. Università di Pisa.

Ad uffiziale:

Magliano cav. avv. Luigi, bibliotecario nella Biblioteca di Torino;

Denicotti cav. Domenico, provveditore centrale nel Ministero della Pubblica Istruzione.

A cavaliere:

Crodara Visconti cav. Carlo, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione;

Basini avv. Giuseppe, membro del Consiglio provinciale scolastico di Modena;

Gaspari Francesco, sopraintendente delle Scuole in Verona;

Ciacchi cav. Orazio, caposezione di 2ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione;

Prosperi comm. Filippo, direttore dell'Istituto di Belle Arti di Roma;

Bongioannini cav. Francesco, ispettore di architettura nel Ministero di Pubblica Istruzione;

Gervaso Vincenzo, direttore e professore di pedagogia nella Scuola Normale di Verona;

Scarenzio cav. Pietro, provveditore centrale nel Ministero della Pubblica Istruzione;

Agosteo Gaetano, preside del Liceo di Bergamo;

Cobau Luigi, preside del Liceo di Girgenti;

De Brun Luigi, professore di storia nel Liceo di Palermo;

Scaramuzza Sebastiano, professore di storia nel Liceo di Vicenza;

Riva Andrea, professore di storia nel Liceo di Macerata;

Miraglia Luigi, professore di storia nel Liceo V. E. di Napoli;

Faifofer Aureliano, professore nel Liceo M. Foscarini di Venezia;

Guerriero cav. Antonino, direttore del R. Ginnasio di Caltagirone;

Colamarino Diego, professore incaricato nella R. Università di Napoli;

Eustachio cav. Costantino, caposezione di ragioneria di 2ª classe nel Ministero della Pubblica Istruzione;

Umana comm. Pasquale, professore emerito nella R. Università di Cagliari;

Anziani abate Nicola, vicebibliotecario nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze;

Tibone cav. Domenico, professore ordinario nella R. Università di Torino;

Viganò Beniamino, preside del Liceo di Sassari.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreto del 23 gennaio 1878:

Ad uffiziale:

Tappari cav. Giovanni, colonnello medico nel Corpo sanitario militare, collocato a riposo con decreto di pari data.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreto in data 31 gennaio 1878:

A cavaliere:

Boina cav. Lino, consigliere di Prefettura, a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 23 e 27 gennaio 1878:

A grand'uffiziale:

Brunetti cav. prof. Ludovico.

A cavaliere:

Pietra dott. Raimondo;

Volner dott. Giulio.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto in data 27 gennaio 1878:

A cavaliere:

Bonomi Dionigi, capitano del Genio militare.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 7 aprile 1878:

Marchi Enrico, sottotenente di milizia mobile nell'Arma d'artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado.

Con R. decreto dell'11 aprile 1878:

Gatto Salvatore, tenente di complemento nell'Arma d'artiglieria, trasferto col suo grado ed anzianità nella milizia mobile dell'Arma stessa.

Con R. decreto del 18 aprile 1878:

Colonna di Paliano cav. Fabrizio, tenente di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, stato con altro decreto di pari data dispensato per volontaria dimissione dalla effettività di servizio nell'esercito permanente, ed iscritto col suo grado negli ufficiali di complemento nell'Arma di cavalleria, nominato ufficiale d'ordinanza onorario della prefata S. A. R. il Duca d'Aosta.

S. M., in udienza dell'11 aprile 1878, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha rivocata e considerata come non avvenuta la nomina al grado di sottotenente medico nel Corpo sanitario militare del dottore Giugni Francesco, seguita con R. decreto 3 febbraio 1878.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazione 15 dicembre 1877:

Musso Teodoro Pietro, capitano, lire 2250.
Donati Luigi, capitano di porto, lire 2700.
Della Croce Valentino, tenente, lire 945.
Godi Euripide, scrivano locale, indennità lire 1583.
Abbati Nicola, applicato di porto, indennità lire 1750.
Crispi Pietro, impiegato del Monte di Pietà di Roma, lire 945.
Angelini Ambrogio, appuntato nei Reali carabinieri, lire 465.
D'Annibale Concetta, vedova di Matteo Quaranta, lire 70.
Pattarino Francesca Lucia, vedova di Ballarino Giuseppe, lire 1020.
Dotta Virginia, vedova di Moirano Carlo, lire 480.
Leoni Fortunato, ufficiale alle scritture, lire 1760.
Navi Gioacchino, vicecancelliere di pretura, indennità lire 1375.
Saladini Maria, vedova di Dalli Luigi, indennità lire 1800.
Barbesi, orfani di Egidio, lire 259 26.
Natta Gaspare, sottosegretario, lire 1667.
Perini Giovanna, vedova di Pietro De Col, provvigione centesimi 25.
Pagani Angelo Michele, guardia carceraria, lire 444.
Raccosta Vincenzo, caporale, lire 620.
Sanna Giuseppe, soldato, lire 300.
Pisani Mª Giuseppa, vedova di Giacomo Lombardi, lire 127 50.
Filiberto Giuseppe, ufficiale di porto, lire 1982.
Scarpa Antonio, capitano di porto, lire 2805.
Perozzi Agostino, capitano di fanteria, lire 1779 91.
Lugaro Giuseppa, vedova di Grimaudo Giuseppe, lire 63 75.
Baroni Mª Graziosa, vedova di Pellegrino Bertini, lire 612.
Sessarego Nicoletta, vedova di Podestà Michele, lire 173.
Cinque Ferdinando, guardia carceraria, indennità lire 991.
Buranelli Andrea, applicato di porto, lire 1170.
Massara Luigi, primo ragioniere d'Intendenza, lire 3120.
Lo Bianco Rosalia, vedova di Puma Cristoforo, lire 325.
Baldo Giovanni, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 1120.
Cattaneo Luigi, professore, lire 2592 59.
Marino Rosario, soldato, lire 300.
Vicesvinci Salvatore, ragioniere d'artiglieria, lire 1637.
Baldoni Carmela, vedova di Felice Cucchiara, lire 320.
Ederle cav. Gio. Battista, consigliere di Cassazione, lire 7200.

Con deliberazione del 19 dicembre 1877:

Giromella Angelo, capitano, lire 2059 89.
Ducci Eugenia, orfana di Domenico, lire 159 60.
Lombardi Rosa, vedova di Giuliano Chiarelli, lire 193 50.
Fasciani Francesco, segretario d'Intendenza, indennità lire 3499.
Verardini Lamberto, uffiziale telegrafico, indennità lire 2550.
Bodini Giuseppe, capitano nei carabinieri, lire 2005.
Leonardini Mª Palmira (detta Armida), vedova di Paoli Oreste, lire 360.
Callà Domenico, uffiziale nelle Intendenze, lire 711.
Di Gennaro Giovanni, soldato di artiglieria, lire 300.
Valentini Raffaele, tenente, lire 1175.
Gatto o Gatti Giuseppe, maestro d'ascia, lire 1000.
Andreassi Carolina, vedova di Salvato Pasquale, lire 150.
Ricagni Giuseppe, maresciallo maggiore nei carabinieri, lire 1120.
De Castro Giovanna, vedova di Varrica Paolo, lire 364.
Moni Antonio, comandante di sicurezza pubblica, lire 375.
Bigoni Giovanni, uffiziale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1069.
Lamonaca Mª Giuseppa, vedova di Geri Rocco, lire 192.
Clerici-Parini Margherita, vedova di Ignazio Cantù, lire 345 68; trimestre funerario lire 259 26.
Fontana Caterina, vedova di Gervasio Giovanni, indenn. lire 900.
Squassi cav. Emilio, caposezione, lire 3656.
Quagliotti cav. Luigi, intendente di finanza, lire 3142.
Valle Giovanni, agente delle imposte, lire 1733.
Carmina Emanuele, pilota, indennità lire 637.
Colosimo Giovanni, uffiziale d'archivio, indennità lire 1500.
Del Cecchi Alessandro, sottocapo guardiano carcerario, lire 675.
De Juliis Zaccaria, tenente, lire 1440.
Sbullato Marianna, vedova di Mira Stefano, lire 1062 50.
Papalardo Liborio, archivista, indennità lire 3749.
Fellini Girolamo, appuntato di sicurezza pubblica, lire 200.
Boglione Giusto, direttore degli uffici di stenografia alla Camera dei deputati, lire 3383.
Luraschi Mª Giovanna, vedova di Batteggia Francesco, provvigione cent. 51.
Sanguineti Antonio, capofuochista, lire 465.
Amalfitano Lucia, orfana di Biagio, lire 153.
Saulini Teresa, vedova di Teoli Cesare, lire 153 18.
Palumbo Mª Concetta, orfana di Tommaso, lire 68.
Sguegl'a Errico, medico di fregata, lire 950.

Con deliberazione 22 dicembre 1877:

Beucci Pasquale, sottobrigadiere di P. S., lire 225.
Masi Carlotta, vedova di Giovanni Nesi, 336 29.
Pautassi o Pautasso Vincenzo, segretario d'Intendenza, lire 2412.
Barzotti Antonio, commesso, indennità lire 700.
De Lignoro Benedetto, commesso doganale, indennità lire 1925.
Ruffo Salvatore, segretario d'Intendenza, lire 1785.
Cava Gaetano, capitano, lire 2250.
Piccione Vincenza, vedova di D'Anna Giuseppe, lire 266.
Bonafede Angelo, commesso, lire 1125.
Ciarlone Rosa, vedova di Carascon Gabriele, lire 263.
Migone fu Fortunato Filippo (Eredi), guardiano di Porto, lire 486.
Barzacchini Maria, vedova di Migone Fortunato, lire 162.
Bandini Matilde, vedova di Frari Giuseppe, lire 781.
Schiappacasse Camillo, tenente, lire 1375.
Bertucci Luigia, vedova di Degola Ignazio, lire 917 33.
Guasti Rosa, vedova di Bertolazzi Francesco, lire 230 26.
Paganoni Gio. Battista, giudice di tribunale, lire 3302.
Pisceria Luigi, sottocapo guardiano carcerario, lire 630.
Bonvecchi o Buonvecchi Maria, vedova di Romagnoli Luigi, lire 191 50.
Grassano Carolina, vedova di Coppo Vincenzo, lire 170.
Innuso od Innoso Antonio, già caporale, lire 220.
Farcito di Vinea Ernesto, colonnello, lire 4640.
Marotta Lucia, vedova di Giannini Felice, lire 188 33.
Bigliani Napoleone, impiegato nella ferrovia A. I., ind. lire 2700.
Ghiliani Gaspare, capitano, lire 2250.
Picchi Teresa e Pieroni Antonia, vedova la prima ed orfana la seconda di Pieroni Giuseppe, lire 195 85.
Carbone Francesco Antonio, cancelliere di pretura, lire 1059.
Canal abate Pietro, professore, lire 5386.

Leotta Carmela, vedova di Puglisi Salvatore, lire 232 50.
De Ricci Paolo, contabile, lire 2253.
Lombardi Giuseppina e Virgina, orfane di Lorenzo, lire 1600.
Silvestri Giuseppe, furiere, lire 565.
Torrani Roberto, magazziniere, lire 1438.
Jossa Giulia ed Erminia, orfane di Giovanni, indennità lire 800.
Mantelli Antonio, sottocomputista, lire 2322.
Cailhabet Anna, maestra di lingua e letteratura francese nello Istituto della SS. Annunziata di Firenze, lire 1209 60.
Generini, orfani di Luigi, lire 836.
Costa marchesa Maria, vedova di Albino Balzet, indenn. lire 7000.
Lerz Margherita, vedova di Tecca Pasquale, lire 370 31.

Con deliberazione 29 dicembre 1877:

Bevilacqua Lorenzo, giudice di tribunale, lire 2304.
Lazzarini Vittoria, vedova di Antonio Cecconi, lire 225 75.
Riccardi Eugenio, commesso, lire 456.
Severini Maddalena, vedova di Gioffi Francesco, lire 425.
Villetti Giuseppe, commesso, lire 129.
Marini Mario, primo commesso, lire 129.
Pini Gaetana, orfana di Giuseppe, lire 180.
Gramolini o Gremolini Giovanni, sergente, lire 415.
Michelazzi Placido, capitano, lire 2250.
Flamon o Flamman Caterina, vedova di De Angelis Luigi, lire 162 50.
Fusco Serafino, soldato, lire 300.
Riva Francesco, appuntato nei carabinieri, lire 348 60.
Steinneger M.ª Antonia, vedova di Reichlin Giuseppe, lire 169 45.
Di Battista Anna, vedova di Bobatz Valentino, lire 518 51.
Olivieri Gennaro, guardiano di magazzino, lire 500.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Sezione delle Privative Industriali presso il R. Museo Industriale

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto pubblico in data 25 novembre 1873, rogato Operti notaio in Torino, ed ivi registrato li 30 dicembre 1873 al n. 7724, il signor Alfredo Nobel, ingegnere, domiciliato a Parigi, ha ceduto e trasferito alla Società Anonima Italiana per la fabbricazione della dinamite, sedente in Avigliana presso Torino, tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale rilasciatogli in data 27 novembre 1871, vol. XI, n. 346, della durata di sei anni a partire dal 31 dicembre 1871 e prolungato per sei anni con attestato delli 30 novembre 1877, vol. XIX, n. 289, per un trovato avente per titolo: *Perfectionnements apportés à la fabrication de la poudre dynamite.*

Detto atto di trasferimento fu registrato alla Prefettura di Torino nel giorno 29 marzo 1878, ore 10 antimeridiane.

Torino, addì 27 aprile 1878.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. Elia.

CONCORSO *per esame alla cattedra di storia del diritto, vacante nella R. Università di Torino.*

Avviso.

Si rende noto ai signori concorrenti per esame alla cattedra di storia del diritto, vacante nella R. Università di Torino, che si è stabilito il 5 giugno p. v. come termine utile alla presentazione al Ministero della dissertazione stampata prescritta dall'articolo 9, lettera *A*, del Regio decreto 13 maggio 1875.

Trascorso detto termine i concorrenti che non avessero presentata la dissertazione rimarrebbero esclusi dal concorso.

Roma, 1° maggio 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di geologia e mineralogia, vacante nell'Istituto tecnico superiore di Milano.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di geologia e mineralogia, vacante nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del prossimo venturo mese di giugno.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, addì 8 aprile 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

AVVISO DI CONCORSO *ai posti gratuiti di perfezionamento negli studi all'estero.*

Si reca quanto segue a notizia dei giovani laureati nelle Università e negli Istituti superiori del Regno:

È aperto il concorso per numero sei assegni di perfezionamento negli studi all'estero, di annue lire tremila (lire tremila) ciascuno, e per la durata d'un anno a far tempo dal 1° novembre p. v.

I concorrenti dovranno aver conseguito la laurea almeno da un anno e da non più di quattro.

L'assegno si vince per concorso con memorie originali presentate dai candidati in una con le loro domande.

Il candidato dovrà dichiarare in che ramo di scienze intende perfezionarsi e con quali studi vi si è apparecchiato.

Le domande documentate dovranno esser presentate al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 dell'imminente maggio.

Roma, 29 aprile 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

CONCORSO *a due assegni di perfezionamento all'estero per gli studi della matematica superiore.*

Si reca a pubblica notizia quanto segue:

Nell'intento speciale di promuovere gli studi della matematica superiore fra i giovani laureati in matematiche pure nelle Università o laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione del Regno, è bandito il concorso per due assegni di perfezionamento all'estero negli studi della matematica superiore di lire tremila (lire 3000) ciascuno a far tempo dal 1° novembre p. v.

I concorrenti dovranno essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro.

Il concorso si farà mediante memorie originali da presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione dai candidati, insieme con le loro domande, non più tardi del 31 maggio p. v.

Roma, 29 aprile 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. Padoa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo* 1878.

	Numero degli uffizi autorizzati ad operare come succursali della Cassa centrale	QUANTITÀ DELLE OPERAZIONI			MOVIMENTO DEI LIBRETTI		
		Numero dei depositi	Numero dei rimborsi	Numero complessivo	Numero dei libretti emessi	Numero dei libretti estinti	Numero dei libretti rimasti in corso
Mese di marzo 1878	»	19938	8645	28583	4009	299	3710
Mesi precedenti dell'anno in corso	»	39141	15476	54617	8448	603	7845
Anni 1876 e 1877	3109	331898	83291	415189	123505	9374	114131
SOMME TOTALI	3109	390977	107412	498389	135962	10276	125686

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Importo dei depositi	Interessi capitalizzati	Somma complessiva dei depositi e degli interessi	Importo dei rimborsi	Residuo del credito dei depositanti
Mese di marzo 1878	1,046,906 80	»	1,046,906 80	644,005 45	402,901 35
Mesi precedenti dell'anno in corso	2,332,915 62	»	2,332,915 62	1,223,679 87	1,109,235 75
Anni 1876 e 1877	13,068,006 »	30,499 53	13,098,505 53	6,749,569 47	6,348,936 06
SOMME TOTALI	16,447,828 42	30,499 53	16,478,327 95	8,617,254 79	7,861,073 16

Roma, addì 1° maggio 1878.

Il Capo della Divisione
L. SAPORITI.

Visto — *Il Direttore Generale*
G. BARBAVARA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 312057 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 129117 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 45, al nome di Valentino *Rosa* di Filippo, minore, sotto l'amministrazione del detto suo genitore, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Valentino *Maria Carmela* di Filippo, minore, sotto l'amministrazione del detto suo genitore, domiciliata in Napoli, la quale, giusta il decreto del Tribunale civile di Napoli del 22 marzo 1878, è la vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 9 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 242138 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 59198 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 95, al nome di Mola Vincenzo di Gaetano, domiciliato in Napoli; n. 242139 della Direzione Generale (corrispondente al n. 59199, della cessata Direzione di Napoli), di lire 25, a favore del suddetto Mola; num. 266635 della Direzione Generale (corrispondente al n. 83695 della soppressa Direzione di Napoli), di lire 5, al nome dello stesso Vincenzo Mola, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Mola Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 10 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 229663 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 46723 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 20, al nome di Paolillo Gaetano fu Giuseppe, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Paolillo Gaetana fu Giuseppe, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, lì 10 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 87191 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 60, al nome di Pozzoli Orazio *fu Angelo*, domiciliato in Testico (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pozzoli Orazio *del vivente Antonio*, domiciliato, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 10 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 549565 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 20, al nome di Dalmazzo Maria Margherita del fu Dalmazzo, minore, sotto la tutela di Dalmazzo Andrea, domiciliata in Peveragno (Cuneo); n. 37791 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di Dalmasso Margherita fu Dalmazzo, nubile, domiciliata in Peveragno (Cuneo), sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Dalmasso Maria Margherita fu Dalmazzo, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, lì 10 aprile 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Visto l'art. 25 del regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802, per l'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, e l'art. 458 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che, in seguito allo smarrimento del mandato sottodescritto, ove non siano state fatte opposizioni, sarà rilasciato, un mese dopo la pubblicazione del presente avviso, il relativo duplicato, e resterà di nessun valore il mandato smarrito.

Mandato n. 5592 emesso nel dì 7 marzo 1878, per la somma di lire duecentoquattordici e centesimi sessantasette, a favore di Podestà Domenico di Antonio, sulla Tesoreria di Genova, esigibile in Spezia, in pagamento di interessi dovuti al detto Podestà sul deposito n. 23235 di lire 1335 per decimo di prezzo di beni espropriati in danno di Dapozzo Giuseppe fu Antonio.

Firenze, aprile 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Assoro, provincia di Catania, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 2 maggio 1878.

Avviso.

L'Ufficio internazionale di Berna annuncia che è interrotto il cavo sottomarino fra Singapore e Batavia (Isola di Giava).

Sono quindi interrotte le comunicazioni telegrafiche colle Isole di Giava, Sumatra, Australia e Nuova Zelanda.

I telegrammi per le dette località si spediscono per posta senza cambiamento di tasse e d'indirizzo.

Roma, 3 maggio 1878.

Avviso.

Il giorno 1° corrente è stato attivato il servizio pei privati nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Majolungo, in provincia di Cosenza.

Roma, 3 maggio 1878.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

A termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si deduce a pubblica notizia lo smarrimento della ricevuta provvisoria rilasciata dall'Intendenza di Finanza in Vicenza, in data 1° luglio 1876, col n. 47, contro la presentazione di una cartella al portatore del consolidato 5 0|0, distinta come appresso: N. 038170, della rendita di lire cinque, con godimento dal 1° gennaio 1877.

Quindi si avverte che, trascorso un mese dalla data della presente, ove non siano state notificate opposizioni alla Intendenza suddetta, si farà luogo alla consegna dei titoli emessi, in surrogazione di quelli esibiti come sopra, ed ai quali ha riferimento la ricevuta smarrita.

L'Intendente: PORTA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi ci sono giunti coi discorsi pronunziati dal ministro inglese per l'India signor Gathorne Hardy, in occasione della inaugurazione di un nuovo club conservatore a Bradford.

In uno di tali discorsi il ministro negò che i conservatori

desiderino la guerra, e sostenne l'opinione che il loro contegno presente, anzichè provocare la lotta, favorisce il mantenimento della pace. È la Russia, che, violando apertamente e manifestamente tutti gli impegni, ha ridotte le cose al punto al quale si trovano.

Il trattato del 1856 venne ratificato nel 1871, ed il governo inglese difende oggi il principio proclamato dalle convenzioni europee, il principio cioè che nessuna delle potenze firmatarie può derogarvi senza il consenso delle altre.

La cattiva politica la fanno tanto quelli che vogliono la pace ad ogni costo, come quelli che vogliono ad ogni costo la guerra. La migliore condotta da tenere, quella che più agevola gli interessi della pace, consiste nell'appoggiare la politica del governo, il quale adotta precauzioni in vista del futuro, pure desiderando che la pace sia mantenuta.

Il ministro parlò poi del trattato di Santo Stefano.

" Questo trattato, egli disse, che venne ratificato a Pietroburgo, fu intitolato la pace preliminare. Se è una pace preliminare, io penso che tutte quelle clausole del medesimo le quali si allontanino dal trattato di Parigi dovrebbero venire assoggettate a discussione prima che tale trattato si converta in pace permanente. Non sò se molte tra le signorie vostre abbiano consultata la carta a proposito del trattato di Santo Stefano, ma sono sicuro che tutti coloro i quali la consultino, a qualunque partito appartengano, si convinceranno che non c'è un solo elemento di pace permanente in quel trattato.

" Non dico impossibile modificare questo trattato in modo da produrre una pace permanente; ma così com'è, esso contiene in sè tutti gli elementi adatti a provocare dei malumori e degli attriti di sentimento ed a preparare una guerra che distruggerebbe inevitabilmente o la Turchia o le nuove provincie che si sono costituite.

" In Turchia non c'è che una classe di cristiani. Inoltre vi si riscontra una popolazione slava che interessa la Russia, che è della medesima razza, e finalmente vi è una popolazione musulmana.

" Ora io supplico gli inglesi a considerare che i musulmani sono uomini i quali hanno le stesse nostre passioni, i nostri stessi sentimenti e che le ingiustizie e gli oltraggi dei quali sono vittime le donne ed i fanciulli dei musulmani sono così sentiti da essi come lo sarebbero dai nostri fratelli cristiani qualora le loro donne ed i loro figliuoli avessero da subire i medesimi oltraggi.

" In Turchia vi sono poi dei greci separati e distinti egualmente dalla popolazione slava e dalla musulmana. Anch'essi hanno le loro aspirazioni ed i loro sentimenti. Perchè non si dovrebbe tenerne conto? Faremo noi il bene di una popolazione a danno di tutte le altre? Tutti questi punti devono venire scrupolosamente esaminati.

" Il nostro paese non è puramente europeo. Esso è anche un impero asiatico. È inoltre una potenza africana ed una potenza americana. In tutti i mari possediamo isole, sulle quali sventola la nostra bandiera. Chiedo se possa un paese simile venir privato dei vantaggi che gli sono assicurati da trattati ai quali appose la propria firma? oppure questo paese non avrà esso diritto di chiedere che trattati simili a quello di Santo Stefano vengano discussi ed eventualmente modificati in guisa da assicurare la pace del mondo?

" Dopo il trattato di Santo Stefano noi abbiamo adottati dei provvedimenti; ma non sono provvedimenti bellicosi, sibbene provvedimenti di precauzione per gli interessi del paese. La situazione è tale che tutti si soffre a motivo della rallentata attività industriale. Chi vorrebbe mai credere che ci possa essere in Inghilterra un ministro della guerra il quale voglia mettere a repentaglio la fortuna delle industrie vostre e delle vostre colonie per la sola ambizione di una incerta vittoria militare? Il presente governo inglese non ha affatto il desiderio di farsi il gladiatore del mondo.

" Ci siamo rifiutati finora a fare la guerra; ma nel momento in cui si vogliono proclamare dei trattati, noi proclamiamo i nostri diritti. Abbiamo chiamate le riserve, che risposero all'appello in modo esemplare. Ci siamo rivolti alle truppe dell'India, e il *Times* riferisce con quale slancio esse abbiano risposto alla chiamata.

" Voi non siete una piccola isola. Siete un grande impero e avete diritto di chiamare da tutte le parti di questo impero i difensori che vi ispirano fiducia. Nulla mi ha fatto più piacere delle esibizioni che mi sono giunte dal Canadà di organizzarvi dei reggimenti per la madre patria. Sono convinto che in tutte le nostre colonie, che abbracciano il mondo, i cuori battono come battono qui, veri cuori inglesi, la cui potenza saprà farsi sentire dappertutto; e se mai la vecchia patria fosse minacciata, non dubitatene, i nostri fratelli voleranno a soccorrerci.

" Signori, esiste una grande Inghilterra che ci è stata trasmessa dai nostri padri, che fu fondata col sangue, col valore, coi tesori dei nostri antenati. Gli inglesi sono in tutto il mondo. Questa è la grande Inghilterra al cui governo io ho l'onore di appartenere. Ecco l'Inghilterra che deve mantenersi in tutta la sua grandezza ed in tutta la sua maestà; ecco l'Inghilterra che deve mostrarsi, come si è mostrata sempre, in casa e fuori, l'amica della libertà e della giustizia.

" Noi desideriamo uno scioglimento pacifico della crisi; ma non è colla predominanza di una potenza sull'altra che la pace può essere assicurata. Non è distruggendo tutto quanto l'Europa ha solennemente ratificato, che si può fondare una pace duratura. È allo scopo di assicurare questa pace che noi cerchiamo di entrare in un Congresso in cui la nostra voce possa farsi udire in tutte le questioni che si riferiscono ai trattati del 1856 e del 1871, ed è da voi, signori, che ne aspettiamo l'autorità. „

Dopo questo discorso, che fu applauditissimo, l'assemblea votò una risoluzione di fiducia nel gabinetto Beaconsfield.

Il *Fremdenblatt* smentisce formalmente la notizia che in un Consiglio di ministri presieduto dall'imperatore, si sia trattato dell'occupazione della Bosnia. Riferendosi a quanto espresse giorni sono sui passi fatti dal governo austriaco presso la Porta, all'effetto di garantire la sicurezza degli averi e delle persone dei rifugiati al loro ritorno in patria, il foglio viennese insiste nell'assicurare che l'ambasciatore austro-ungarico, conte Zichy, non ha mai chiesto l'autorizzazione per l'entrata delle truppe austriache nella Bosnia e nell'Erzegovina. Siccome però il *Fremdenblatt* è del parere che la Turchia, la quale rispose alle urgenti istanze del conte Zichy in modo conciliante sì, ma senza prendere alcun im-

pegno, non si presterà forse ad offrire le chieste guarentigie, e siccome gli interessi austro-ungarici esigono che si ristabilisca l'ordine e la tranquillità ai confini della monarchia e che cessino gli aggravi che derivano dai rifugiati, così non è lontano dal credere che l'Austria saprà e vorrà procurarsi da se stessa quelle guarentigie.

" Se la Porta non è in grado, dice il *Fremdenblatt*, d'assicurare ai suoi sudditi cristiani, che finora trovarono asilo sul territorio austriaco, un'esistenza conforme ai principii dell'umanità, all'Austria non resterà altro che di accompagnarli in patria sotto la sua protezione.

" Non è però esclusa la possibilità che la Porta, quando sia persuasa che l'Austria è decisa a risolvere definitivamente la quistione, non cerchi di mettersi pacificamente d'accordo con essa. In tal modo la Porta corrisponderebbe alle intenzioni del governo austriaco, il quale è ben lontano da idee di conquiste, nè ha progetti ostili contro nessuna potenza e desidera soltanto che l'ordine e la tranquillità sieno ristabiliti ai confini della monarchia. „

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che gli inglesi hanno scandagliato recentemente il fiume Sakaria fra Ismidt e il Mar Nero, e che a questo fatto si dà una grande importanza perchè si ritiene che gli inglesi abbiano l'intenzione di far entrare pel fiume Sakaria nel Mar Nero delle torpedini e dar la caccia ai trasporti russi di vettovaglie diretti da Odessa a Costantinopoli.

Nella capitale turca si ritiene inevitabile la guerra anglo-russa, ed il corrispondente del giornale viennese vuol sapere che ad un pranzo, al quale assistettero parecchi diplomatici, il Sultano Abdul-Hamid abbia detto: " Vedo bene che i russi e gli inglesi scambieranno dei colpi di cannone; voglia il Cielo però che ciò non avvenga qui e che mi lascino in pace. „

L'ambasciatore inglese, sir Layard, prosegue il corrispondente, non appena ritornato da Ismidt ebbe un lungo colloquio col Sultano e si lagnò del repentino cambiamento di ministero, esternando la speranza che in caso di guerra fra la Russia e l'Inghilterra, la Turchia si manterrebbe per lo meno neutrale. In tale incontro Layard avrebbe consigliato al Sultano di trasferirsi a Brussa tostochè la guerra fosse scoppiata, per conservare intera la sua autorità e libertà di azione, mentre in caso diverso correrebbe pericolo di essere fatto prigioniero dal suo nemico capitale; ma pare che il Sultano non abbia accolto troppo favorevolmente questo consiglio.

Scrivono da Pietroburgo 27 aprile all' *Abendpost* di Vienna:

" È naturale che mentre l'Inghilterra procede nei suoi armamenti col massimo vigore, qui non si stia colle mani in mano. I corpi di complemento delle guardie sono già partiti la scorsa settimana, ed ora si stanno formando tre nuove divisioni di riserva, ognuna di dodici battaglioni con una brigata d'artiglieria di 32 cannoni. I battaglioni locali di Arcangelgord e Reval formeranno ciascuno un reggimento di quattro battaglioni; i battaglioni locali di Charkow e Risheneff vengono raddoppiati; inoltre vengono formati in tutta fretta tre equipaggi da flotta di marinai che hanno già fatto il loro servizio.

" Grande attenzione si presta pure agli incrociatori. Già sono partiti 20 ufficiali e 600 esperti marinai per prendere possesso di tre navi corridore che sono state acquistate in America. Società e particolari organizzano col massimo entusiasmo delle collette per formare in brevissimo tempo una flotta di incrociatori. A Mosca ebbe luogo, a questo scopo, presso il governatore generale Dolgorukoff, una riunione alla quale hanno assistito, fra altri, i capi delle autorità provinciali, i rappresentanti del commercio, dei mestieri e della Società marittima russa. L'archimandrita Ambrosio propose che si raccolgano offerte in tutti i governi, che ogni governo armi un suo speciale incrociatore e gli dia il proprio nome. Ieri doveva aver luogo un'altra adunanza, e vi si dovevano prendere le ulteriori deliberazioni. Il *yachtclub* ha raccolto in due giorni 125 mila rubli e spera di portare questa somma, entro la settimana, a 300 mila rubli. Il conte Sergei Alexandrovich Stroganoff ha offerto da solo 50 mila rubli per armare un incrociatore che verrà posto a disposizione del governo. A Tula, Kiew ed Odessa furono sottoscritte somme bastanti per armare sei incrociatori. Dei valenti ufficiali di marina si trovano da mesi in America alla ricerca di legni atti alla corsa. Tutta la flotta del Nord si metterà in movimento per sorvegliare l'ingresso del Baltico. Non c'è bisogno di aggiungere che tutti i punti della costa sono stati posti in istato di difesa. Parlasi pure molto di una scoperta tenuta segreta, cioè di portasiluri sottomarini che rimangono per un'ora sott'acqua e portano torpedini a cui non possono resistere le più forti corazze. „

Scrivesi da Costantinopoli, 1° maggio, alla *Politische Correspondenz* di Vienna che, appena partito il granduca Nicolò, il generale Totleben si è recato alla Sublime Porta dove ebbe una lunga conferenza col primo ministro Sadyk pascià, col ministro degli esteri Savfet pascià e col ministro della guerra Izzet pascià. Nei circoli diplomatici si attribuisce una grande importanza a questa conferenza. Dicesi che il generale Totleben abbia reclamato d'urgenza lo sgombero delle fortezze di Sciumla, Varna e Batum. Per il caso in cui la Porta non ottemperasse immediatamente a questa dimanda, il generale Totleben avrebbe fatto intendere che i russi si ritirerebbero fino alle linee fortificate di Cegmegie-Ciatalgia-Derkos. Si crede inoltre che il generale Totleben, per il caso dello scoppio di una guerra coll'Inghilterra, non abbia l'intenzione di procedere all'occupazione di Costantinopoli.

Tutte le missioni estere fecero presso la Porta dei passi collettivi per far rimuovere i pericoli da cui sono minacciate le condizioni sanitarie della città per l'agglomerazione soverchia di fuggiaschi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Pietroburgo, 3. — Secondo l'*Agenzia Russa*, le trattative pel ritiro simultaneo delle forze russe e inglesi dalle vicinanze di Costantinopoli continuano. I gabinetti di Londra e di Pietroburgo ammisero in massima uno scambio d'idee sui punti che interessano l'Inghilterra.

Il principe Gorstchakoff sta meglio, ma continua ad essere assai debole.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Pietroburgo:

« Non è probabile che la Russia spedisca un *ultimatum* alla Porta, poichè la Russia non vuol fare alcun passo che impedisca le probabilità della pace. »

Dispacci al *Times* da Vienna e da Bucarest annunziano che i russi prendono le disposizioni per trasportare le truppe in Russia, ed abbandonarono il progetto di imbarcarle a Buyukderé, portando via le provvigioni che avevano accumulate in questa località.

Il *Times* ha da New-York:

« La Russia tratta per la compera di vapori incrociatori, ed avrebbe già arruolati 5000 irlandesi.

« Il console inglese fa sorvegliare i movimenti del *Cimbria*. »

Lo stesso *Times* ha da Berlino:

« Notizie ufficiali recano che il signor Ogle, corrispondente del *Times*, fu ucciso combattendo con gli insorti. »

Parigi, 3. — Il Congresso postale incominciò ieri i suoi lavori, sotto la presidenza di Cochery.

Le principesse di Galles e di Danimarca sono arrivate.

Notizie private recano che il generale Ignatieff fu nominato ministro senza portafoglio, ed è probabile che Valonieff sia nominato cancelliere in luogo del principe Gortschakoff.

Lisbona, 3. — Il cavo sottomarino fra Lisbona e Madera fu ristabilito.

Buenos-Ayres, 26 aprile (ritardato). — È arrivato il postale *Europa*, della Società Lavarello, proveniente da Genova.

Il postale *Colombo*, della Società Lavarello, è partito per Genova.

Versailles, 3. — Nella seduta di ieri della Camera dei deputati avendo il conte di Maille, della destra, applicata la parola *frode* agli atti della Commissione per l'inchiesta elettorale, un duello ebbe oggi luogo a Versailles con Laisant, della sinistra, membro della Commissione, Maille rimase leggermente ferito.

Madrid, 3. — Il ministro delle colonie lesse un progetto di legge, il quale aumenta di 500 milioni di *pesetas* il prestito di Cuba, garantito colle dogane cubane.

New-York, 3. — La Russia comprò a S. Francisco il vapore *Ajace*.

Londra, 3. — Gathorne Hardy fu nominato visconte di Cranbrooke.

Pietroburgo, 3. — L'*Agenzia Russa* dice che nulla di nuovo si attende prima di cinque o sei giorni. Si fanno nuovi sforzi per un accordo.

L'insonnio, in seguito ai dolori della gotta discesa ai piedi, aumenta la debolezza del gran cancelliere principe Gortschakoff e gli impedisce qualsiasi occupazione.

Milano, 4. — Il generale Grant, colla famiglia, parte alle ore 4 5 per Torino.

Londra, 3. — Fu presentato alla regina un indirizzo recante 17,000 firme, fra le quali figurano parecchi personaggi, che deplora la chiamata delle riserve e prega la regina di usare la propria influenza in favore della riunione del Congresso.

Londra, 3. — Mallet, primo segretario dell'ambasciata inglese a Roma, fu nominato primo segretario presso l'ambasciata di Costantinopoli.

Parigi, 3. — Il principe Amedeo offrì ieri un banchetto ai membri della Commissione italiana per l'Esposizione.

Il conte Greppi, ministro d'Italia a Madrid, passò ieri per Bordeaux.

Parigi, 4. — Ieri sera gli espositori inglesi diedero un grande banchetto in onore del principe di Galles, sotto la presidenza di lord Granville.

Assistevano il ministro del commercio, l'ingegnere Krantz e parecchi personaggi inglesi.

Lord Granville fece un brindisi alla regina Vittoria ed al maresciallo Mac-Mahon.

Il principe di Galles, rispondendo al brindisi di lord Granville, disse in francese:

« Tutto il mio cuore è colla Francia. Voi sapete che io faccio « voti per la sua prosperità e il suo benessere. Le due nazioni fu« rono altre volte disunite, ed oggi sono unite per sempre. »

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Nell'*Italia Militare* del 4 si legge:

La cisterna a vapore *Pagano* è giunta a Portoferraio il 1° corrente.

Il Regio piroscafo *Murano*, dopo avere rimorchiato da Bocca d'Arno a Portoferraio un brigantino di nuova costruzione, il 2 corrente ritornò a Livorno.

Si ha da Gibilterra che il R. avviso *Staffetta* stava approvigionandosi di carbone e di buoi, per proseguire quanto prima il suo viaggio di circumnavigazione.

— Al *Caffaro* del 3 scrivono in data del 2 dalla Spezia:

La corazzata *Venezia* partì da Taranto per l'Oriente.

Sono incominciati i lavori di corazzatura del *Duilio*; fra qualche giorno il trasporto *Dora*, comandante Cafaro, si recherà in cotesta città per imbarcare altre corazze provenienti dal Creuzot.

Beneficenza. — Il *Movimento* di Genova del 3 annunzia che il sig. Giuseppe Violi inviò al Municipio lire 150, da distribuire in parti eguali all'Associazione dei Comitati di Sestiere ed alla Scuola per i rachitici.

Caduta di un ponte. — La *Gazzetta di Saluzzo* reca che la notte del 24 aprile uno dei ponti in legno che attraversano il Po sulla strada che mette a Revello fu distrutto dalle acque del fiume ingrossate dalle ultime pioggie.

Terremoto. — Il signor Savio, diligente osservatore pluviometrico della stazione di Dronero, nella valle Maira, scrive al rev. padre F. Denza che la mattina del 30 aprile, alle ore quattro antimeridiane, fu colà sentita una leggiera scossa di terremoto preceduta dal rombo.

Il rev. D. V. Baralis, direttore della stazione pluviometrica di Sampeyre, nella valle Varaita, scrive che la scossa del 30 aprile fu sentita anche colà alle ore 4 e 6 min. antim., tempo medio di Roma, e che risultò da due forti commozioni della durata complessiva di 12 a 15 secondi.

L'incendio di Vico. — Alla *Sentinella Bresciana* del 2 corrente scrivono da Cortenedolo il 30 aprile:

Ieri in Vico, frazione del comune di Cortenedolo, scoppiò un terribile incendio, che dovea pigliare larghe proporzioni non solo, ma distruggere intieramente quella montuosa contrada, e per la violenza colla quale il fuoco fortuitamente si sprigionò da una casupola di ragione di certo Cattaneo Giovanni, e per la condizione di quelle casette riunite in un sol gruppo e costrutte in buona parte di legno. Il fuoco in un baleno avea pressochè ridotta al niente quella capanna, e già invadeva gli abituri contigui, quando volle fortuna che la compagnia alpina, la quale stava manovrando sopra un colle sovrastante a quella frazione, si accorgesse dello incendio per una colonna di fumo, che vorticosa si levava nella atmosfera.

Quel bravo capitano, signor Adami, non mette tempo in mezzo, precipita colla sua compagnia sulla minacciata contrada, e con uno zelo meritevole d'ogni encomio, comandante, ufficiali e sol-

dati si adoperano a tutto potere per localizzare l'incendio. Anche l'arma dei RR. carabinieri di Edolo, non che il luogotenente di finanza colle guardie di Edolo e Corteno, accorsero premurosi a prestare il loro braccio. L'opera di tutti gli accorsi (specialmente, per non dire quasi esclusivamente, della compagnia alpina, che fu la prima a portarsi sul luogo) unita a quella di que' spaventati terrieri e dei terrieri limitrofi, riuscì ad isolare l'incendio ed a salvare il villaggio, infuori di quattro abitazioni, che furono guaste e rovinate dalla terribile forza delle fiamme.

Salvataggio. — I giornali di Marsiglia ci apprendono che lunedì passato, sul piroscafo *La Numidia*, comandato dal capitano Niel, arrivarono in quella città sei marinai inglesi il cui bastimento *T. E.*, appartenente al porto di Sant'Ivo (Inghilterra), naufragò mentre che, da Santa Margherita presso Genova, si recava a Belfort in Irlanda, con un carico di lavagne.

Quei sei infelici erano stati veduti in alto mare dal battello a vapore *Artois*, che faceva rotta da Marsiglia a Philippeville, nel momento in cui il loro bastimento, pieno d'acqua, disalberato e privo della sua scialuppa, stava per sommergersi, e non poterono essere salvati che dopo lunghi sforzi, e tre tentativi successivi che onorano al più alto grado il coraggio e l'abnegazione di tutto l'equipaggio dell'*Artois*, e più specialmente del sig. Mauranchon, capitano di quel piroscafo.

Un mezzo milione perduto. — Ieri mattina, scrive il *Journal des Débats* del 2, in via Le Peletier, un cocchiere della Compagnia degli *omnibus*, per nome Leclerc, che faceva il tragitto dalla barriera di Clichy all'Odéon, dall'alto della sua serpa scorse un grosso involto di carta in mezzo alla strada. Egli fermò i suoi cavalli, ed il conduttore Joachim scese a terra, raccolse l'involto, ed avendolo aperto, vi trovò la cospicua somma di cinquecentomila franchi in biglietti di Banca, che si affrettò a recarsi a depositare alla prefettura di polizia.

Il proprietario di quel mezzo milione è un americano arrivato di recente a Parigi, che poche ore dopo andò a ritirarla dalla prefettura di polizia, e che offrì una generosa ricompensa al conduttore Joachim.

Una commedia cinese. — In uno dei teatri di Berlino, scrive il *Journal Officiel* del 2, dev'essere fra breve rappresentata una vera commedia cinese, con tutti gli accessori di costume e di scenari quali sarebbero nella Cina. La traduzione tedesca di quella commedia fu riveduta dall'interprete dell'ambasciata cinese a Berlino.

Il fucile Valmisberg. — In Austria-Ungheria un capitano austriaco, il signor Valmisberg, ha testè inventato un fucile a parecchi colpi, di cui i giornali austro-ungarici fanno i maggiori elogi. Il fucile Valmisberg è una specie di carabina di cavalleria, nella quale si possono mettere 9 cartuccie. Un ingegnoso meccanismo, che può essere messo in movimento con una semplice pressione del dito, spinge le cartuccie nella canna e le infiamma. I 9 colpi possono essere tirati in 18 secondi, dopo i quali s'impiegano 9 secondi nel ricaricare il fucile.

L'espulsione delle cartuccie vuote ha pure luogo nel modo più semplice, grazie a quel meccanismo.

Il fucile Valmisberg assomiglia al fucile tedesco; il meccanismo che gli è speciale può adattarsi a tutte le armi cilindriche, ed i fucili fabbricati secondo i sistemi Chassepot, Gras, Mauser, Berdan, Beaumont, Vetterli, ecc., ecc., possono essere facilmente ridotti e trasformati in tanti fucili del sistema Valmisberg.

BIBLIOGRAFIA

In Risaia. Racconto di Natale della marchesa Colombi (Milano, Treves, 1878).

Vi sono i pregiudizi del popolo; ma v'hanno altresì, e più deplorevoli, i pregiudizi sul popolo; onde accade che raramente il novelliere e il drammaturgo in Italia fermano la loro attenzione e cercano inspirazioni gagliarde nella misera plebe, specialmente campagnola, dove, se l'ignoranza è molta e istintiva la caparbietà nell'errore, e forte la diffidenza per le conquiste della civiltà e del progresso, sono pur tante le forze nascoste, le ricchezze inavvertite, le profondità non scandagliate.

Quanto guadagnerebbe il novelliere in rinomanza ed efficacia educatrice, se, lasciando gli aspetti vari e fuggevoli di società remote o immaginarie, abbandonando per un istante la dipintura del fumo patrizio e dell'arrosto borghese, congedandosi dagli uomini della politica, della Borsa, della cravatta, e da quel mondo non bello per splendori artificiali, per finti titoli, per finte virtù, per finte gemme, per finte fanciulle, si aggirasse, con di molto entusiasmo nell'anima e della fede in cuore, e del talento alla Dikens e alla Sand nel cervello, tra questi volghi rurali! Oh i superbi profili di agricoltori e di contadine! Oh che subbisso di bei pensieri e di idee pratiche che stanno a disagio nelle teste e si sgomitolano con fatica! Come è operoso l'elemento sensuale e vivacissimo il senso estetico, malgrado la veste disadorna e la torbida parola! Quanta logica negli errori, quanta ideologia nelle superstizioni, quanta divinazione nei sentimenti, quanta poesia schietta nelle immagini, nelle frasi, nei proverbi, nelle canzoncine! Quanta forza nella semplicità degli affetti, delle passioni, delle opinioni, delle abitudini, delle credenze!

Ma per dipingere i campagnoli non basta vivere in campagna; occorre tutto vedere e ascoltare coll'occhio e l'orecchio dell'anima; occorre pigliar dimestichezza perfino colle aberrazioni e i ghiribizzi delle fantasie plebee e non ridere delle gherminelle del folletto, e delle streghe che mandano a male il raccolto, e dei poveri morti che tornano ogni anno a bere l'acqua dei cari superstiti; occorre acconciarsi, per virtù d'amore e di carità, all'indole stessa e alle infermità congenite, e quasi ribelli a ogni terapeutica di mezzi morali, di questa buona gente la quale, salvo eccezioni, vi insegna pure come si riesce a far della pazienza un dovere, della rassegnazione una virtù, del lavoro una consuetudine santa, della religione un bisogno irresistibile.

A giudicare di questo suo racconto di Natale, *In Risaia*, la marchesa Colombi — tra parentesi una simpaticissima e nota scrittrice dimorante a Milano e moglie d'un egregio pubblicista e letterato — ha messo più volte a contatto colle rugiade dei campi l'orlo della sua veste di seta. Essa respira a suo agio in questi ambienti rurali e ritrae con garbo, con pittrice evidenza, con una facilità sorprendente i costumi, le debolezze, le passioni, le virtù dei contadini.

L'intreccio di questo racconto, così ben pensato e scritto, della marchesa Colombi è semplicissimo. Nanna, la protagonista, dopo aver passato l'infanzia alla custodia delle oche, giunge all'età da marito e sospira naturalmente, come deve sospirare una bella ragazza, anche digiuna di romanzi e spoglia di vernice e di fronzoli cittadineschi, pel su' damo.

Il damo, si capisce, non può indossare che una giacca di fustagno nelle feste più solenni. Però il damo di Nanna è il vero Don Giovanni del villaggio, è il carrettiere Gaudenzio, cacciatore di sode bellezze femminili e doppiamente straniero a Platone. Nanna, che è povera in canna, come si guadagnerà l'argento delle nozze? Perchè non è possibile che un giovane si presenti a chieder la sua mano, se alle sue trecce bionde e belle e lunghe e autentiche mancheranno gli spilloni, " l'aureola di metallo, l'armatura di cui si rivestono le fanciulle delle nostre campagne per entrare nella lizza amorosa. „

Nanna andrà a zappare e mondare i risi e guadagnerà i suoi settantacinque centesimi al giorno... e la febbre per giunta. Nanna si farà stenta e patita, sottile e gentilina troppo per piacere a qual salace giovinastro, che è il carrettiere Gaudenzio. Tornando in risaja per rifare il peculio, Nanna si buscherà altri malanni, e tra gli altri questo: la perdita dei capelli.

Senza bellezza, senza dote, senza marito, senza palpiti corrisposti, senza una rosea e cara prospettiva, qual meraviglia se Nanna si farà tristanzuola e maligna, e avrà corrucci freddi ed aspri conflitti con sè e gli altri, e da invidia operosa e dalla mancanza di amori propri sarà tratta a intorbidare e a guastare gli amori altrui? Ma la Provvidenza c'è per tutti, e anche Nanna troverà un vedovo che le vuol bene e la sposerà, ed allora la sua anima e il cuore riprenderanno forza e gaiezza, e tutti i suoi buoni sentimenti ritorneranno a galla, e la felicità e il piacere condito di virtù intrecceranno ghirlande intorno al suo povero capezzale e le faranno amare anche una figliuolina non sua.

Per farsi un' idea del modo con cui la marchesa Colombi narra e dipinge e scolpisce, vi basti questa descrizione. Nanna è malata, e sull'aja si balla.

Le donne guardarono Nanna, poi si guardarono fra loro con aria misteriosa, crollando il capo.

Poi una s'accostò alla più anziana, che stava osservando Nanna, coll'aria di chi ne sa più degli altri, e le susurrò:

« È la cefalite, vero?

La donna chinò il capo due o tre volte stringendo le labbra ed allargando gli occhi, poi disse:

« Sicuro, è proprio la cefalite, e buona, se l'è presa.

« E così? — tornò a domandarle la compagna a mezza voce come avrebbe consultato un medico.

« Ma! Ci sarebbe la gallina nera. — E parlarono piano, si concertarono fra loro, poi la medichessa si accostò a Nanna e le disse:

« Nanna, hai la febbre alla testa, e potrebbe diventare una cosa seria. Bisogna aver pazienza; se vuoi guarire devi far la spesa d'una gallina nera, la massaia ne ha parecchie.

Nanna mise un lungo sospiro. — Pensava: « Ecco, ci si rimette la salute per guadagnare pochi quattrini, poi ci si rimettono i quattrini per riguadagnar la salute. » — Ma non disse nulla. — Cavò fuori la pezzuola e ne presentò alla medichessa l'angolo in cui aveva fatto il nodo. — La donna era avvezza a quella maniera di borsellino. Sciolse il nodo, ne trasse il denaro delle sanguisughe che Nanna ci aveva riposto, e s'avviò al pollaio, dicendo alle altre mandatrici:

« Toglietele gli spilloni e spettinatela. »

Poco dopo la medichessa e la compagna che l'aveva seguita tornarono tenendo ciascuna per un'ala ed una gamba la povera vittima che chiocciava paurosamente. Nanna aveva già deposto l'argento ed aveva i capelli raccolti sulla nuca.

« Sta pronta, rizzati, » — disse la medichessa, impugnando arditamente un gran coltello da cucina. — S'udì un gracidare alto e disperato, e tosto la povera bestia, squartata dal collo in giù, fu applicata al capo indolorito di Nanna, che si sentì scorrere sul volto, sul collo, sugli abiti, una pioggia calda di sangue, di umori, di liquidi viscerali d'ogni tinta ed odore, mentre il collo della bestia palpitante ancora le si agitava dinanzi agli occhi inondati, nello spasimo dell'agonia.

« Poi le donne accompagnarono la malata reggendola su per la scala, e la fecero coricare sulla paglia con quella cuffia straordinaria. »

Potremmo citare altri brani, ma lo spazio non ce lo consente, e d'altronde non conviene diminuire il piacere di chi leggerà questo bozzetto campestre.

Per pregi molti, e di sostanza e di forma, il racconto della marchesa Colombi può dirsi davvero un piccolo capolavoro. Quelle risaje, quell'acqua degli stagni evaporata da un sole bruciante, quell'aria impregnata di miasmi deleterj, quelle lavoratici tiranneggiate dalla febbre, quei ballonzoli e ragionari sull'aja, quei cascinali dove si svolgono i casi, gli amori, le gelosie, le sventure dei vari personaggi del racconto, tutto è pennelleggiato con maestria non comune. Il carattere di Nanna, la protagonista, è un lavoro di analisi psicologica, acuto e minuto. Più che larghezza, e' c'è la precisione del disegno, c'è l'opportuna distribuzione dei colori, c'è una serie di macchiette vivacissime che s'aggruppano intorno alle figure principali, figure vive, umane, vere, palpitanti, intonate a garbo e messe lì, in un quadro che vorrebbe essere melanconico, ma non è sempre tale. No, *In Risaia*, non trovi originalità d'intreccio, varietà d'artifizi, gagliardia di tessitura, barbaglio di effetti e colpi di scena, ossia di cassa; ma in compenso trovi finezza d'osservazione, una spontaneità senza barocchismo, del *realismo* senza trivialità, della forza senza sforzo, un'azione modesta ma ricca di verosimiglianza e piena d'un simpatico interesse, una forma propria e acconcia a dar luce all'immaginazione e calore agli affetti, della flessibilità e uguaglianza di stile, una lingua che non può far arricciare il naso al Fanfani.

Riassumendo, a noi pare che la marchesa Colombi sovrasti a molte delle scrittrici che oggi fan gemere i torchi..... e fors'anche i padri, i mariti e gli amanti. Nella marchesa Colombi v'ha un'intelligenza fatta di cuore e nutrita di entusiasmo per ciò che è bello, buono, nobile, generoso.

Giacchè il romanzo è in voga, ed è oggimai una specie di storia morale contemporanea, la forma più seria, più passionata, più varia e attraente degli studi letterari, e può servire a ben altro che a ingannar la noia delle damine e delle crestaie, non capisco perchè si debba tralasciare di applaudire agli sforzi d'una donna che, come la marchesa Colombi, possiede tanto vigore di fantasia, e manifesta tanto studio della natura e dell'umanità, tanto amore paziente per l'arte, per l'arte vera, per l'arte che non è vana fantasmagoria, nè semplice trastullo, nè gretta industria.

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 maggio 1878 (ore 17 5).

Venti freschi o forti delle regioni nord in diversi paesi del versante Adriatico, della Sicilia e della Comarca. Mare grosso presso il Gargano, a Bari e a Porto Empedocle; agitato a Civitavecchia, a Portotorres, al Capo Spartivento e presso Otranto. Cielo sereno o sparso di nubi nell'Italia settentrionale, in Toscana, in Sardegna, a Civitavecchia e in molta parte della Sicilia; coperto o piovoso sull'Adriatico centrale e inferiore, a Roma e sul golfo di Napoli. Barometro sceso da 5 a 9 mill. nel mezzogiorno della penisola e nella Sicilia orientale; leggermente alzato nel nord e in parte del centro. Nebbia e pioggie nel sud della Gran Bretagna. Nel periodo decorso forti pioggie sul versante orientale della penisola e sul golfo di Napoli; moderate in altri punti del Tirreno. Tempo sempre vario al cattivo e venti freschi o forti del primo e quarto quadrante in diversi paesi dell'Italia meridionale e specialmente sul basso Adriatico.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 maggio 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,1	754,9	755,7	758,5
Termomet. esterno (centigrado)	14,8	22,5	22,0	17,9
Umidità relativa...	82	46	43	54
Umidità assoluta...	10,33	9,17	8,44	8,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 27	N. 37	N. 42	N. 26
Stato del cielo......	10. coperto	1. bello	0. belliss.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 22,5 C. = 17,8 R. | Minimo = 12,1 C. = 9,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 4 maggio 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendità Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 82	76 77	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	83 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 30
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	86 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	845 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1965 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1155 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	430 —	429 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	650 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gás	1° semestre 1878	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	651 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 95	110 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 77	27 72	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 22	22 20	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 78 95 fine.

Banca Generale 429 50.

Il Sindaco A. Pieri.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Verona (5ª)

Avviso d'Asta.

Frumento occorrente pel Panificio militare di Verona.

Si avverte che nel giorno 13 maggio 1878, all'ora una pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, Corso Vittorio Emanuele, n. 94, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante partiti segreti, per la provvista di

Quintali 3900 di frumento nostrale

diviso in 13 lotti di quintali 300 caduno, da consegnarsi nel Magazzino delle Sussistenze militari di Verona in 3 rate eguali. La consegna della 1ª rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto, e le altre due egualmente dovranno consegnarsi in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1877, del peso non minore di chilogr. 75 per ogni ettolitro, e di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto per ogni quintale di grano un prezzo inferiore o almeno pari a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, da servire di base all'incanto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare delle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti alle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare sopramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e consti dell'effettuato deposito.

I partiti dovranno essere redatti in carta filigranata col bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte non estese in carta da bollo da lira una, non firmate o non suggellate, oppure portanti condizioni, non saranno ammesse, come pure non saranno ammesse quelle fatte per via telegrafica.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito sarà pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

Il deposito non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Verona, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come sopra è detto, sono autorizzate ad accettare partiti.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

I fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadono alle ore due pomeridiane del giorno 18 stesso mese (tempo medio di Roma).

Le spese tutte inerenti agl'incanti ed ai contratti saranno a carico dei deliberatari definitivi, a cui carico saranno pure le spese per tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Verona, 2 maggio 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: FRANCESCO VENTRELLA.

2146

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 23 aprile ultimo scorso, per la provvista di 4200 quintali frumento nostrale divisi in quattordici lotti di 300 quintali caduno, vennero deliberati provvisoriamente:

2 lotti al prezzo di L. 34 88 il quint. — 4 lotti al prezzo di L. 34 93 il quint.
2 lotti al prezzo di L. 34 98 il quint. — 3 lotti al prezzo di L. 35 23 il quint.
3 lotti al prezzo di L. 35 39 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 2 pom. del giorno 8 corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 600 per ogni lotto ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 3 maggio 1878.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

2131

N. 85.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 209 circa per cento fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 126,067 20, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 9 aprile u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie, da Pian de' Portis a Monte Croce, compreso fra i Piani Superiori di Portis e l'ingresso meridionale della città di Tolmezzo, in provincia di Udine, della lunghezza di metri 11,272,

si procederà alle ore 10 antim. di giovedì 23 maggio corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Udine, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 119,500 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione di lire 5 209 circa per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 dicembre 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Udine.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2º del detto capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Udine, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 3 maggio 1878.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

2117

(1ª *pubblicazione*).

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

Vista l'istanza 3 aprile 1878 fatta dal signor John Richardson Francis pella concessione della Miniera Grina, Gola e Splazzi, pei comuni di Gorno, Premolo ed Oneta, dichiarata scoperta e concessibile col decreto Ministeriale 27 febbraio scorso 1877;

Visto che il signor John Richardson Francis elesse il proprio domicilio al Ponte di Nozza, circondario e mandamento di Clusone;

Visto l'istromento di cessione 23 dicembre 1877, n. 11495, rogato in Genova dal notaio Piccardo, con cui la signora Artemisia Sileoni maritata Corato, Corato Antonio e Luigia Porcella cedevano al sig. John Richardson Francis tutti i diritti spettanti agli eredi suddetti sulla Miniera di Calamina e Blenda nella località suddetta;

Visto il processo verbale 16 settembre 1877 di delimitazione provvisoria della Miniera stessa, eseguita dall'ingegnere delle Miniere del distretto di Milano;

Sentito il parere dell'Ufficio delle Regie Miniere suddetto;

Visto l'art. 22 della vigente legge mineraria 20 novembre 1859,

Ordina

La pubblicazione della domanda stessa nel capoluogo della provincia, nonchè nei comuni di Gorno, Premolo ed Oneta, avvertendo coloro che credessero aver ragioni di opposizione che potranno presentare le loro osservazioni alla Prefettura di Bergamo nel termine di giorni 10 dall'affissione del presente.

Il signor Sottoprefetto di Clusone è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà inserito per tre domeniche consecutive nel giornale del Regno e nel foglio ufficiale della provincia, a tenore dell'art. 43 della legge mineraria suddetta.

Bergamo, 24 aprile 1878.

Il Prefetto: G. ANTINORI.

2138

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 20 del mese di Aprile 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Totale
Cassa e riserva			L. 18,583,510 03
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 18,198,218 12	
	pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	» 7,217,944 67	
	(totale)	25,416,162 79	» 25,416,162 79
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»	
	Cambiali in moneta metallica	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»	»
Anticipazioni			» 1,516,430 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,215,137 92	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,357,329 24	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	» 12,572,467 16
Crediti			» 25,164,893 06
Sofferenze			» 254,153 69
Depositi			» 17,789,656 43
Partite varie			» 13,229,414 98
		Totale	L. 114,526,688 14
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 386,216 33
		Totale generale	L. 114,912,904 47

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Totale
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,775,463 55	
	Straordinaria 1,794,355 85	» 3,569,819 40
Circolazione biglietti di Banca		» 45,904,500 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 114,201 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 11,403,736 25
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 17,789,656 43
Partite varie		» 5,325,344 81
	Totale	L. 114,107,257 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 805,646 53
	Totale generale	L. 114,912,904 47

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,193,102 »
Bronzo	» 263,670 03
Biglietti consorziali	» 3,712,994 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,413,743 50
Totale	L. 18,583,510 03

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	L.
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	5 »
Per le anticipazioni su sete	5 »
Sui conti correnti passivi	» »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,612	3,330,600 00
	100	73,255	7,325,500 00
	200	46,202	9,240,400 00
	500	26,450	13,225,000 00
	1000	11,712	11,712,000 00
		Totale	L. 44,834,500 00
Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	1	45,000	45,000 00
	2	30,000	60,000 00
	5	15,000	75,000 00
	10	11,000	110,000 00
	20	35,000	700,000 00
		Totale	L. 1,070,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 45,904,500 00 è di uno a 2 19

Il rapporto fra la riserva L. 15,922,002 60 e la circolazione L. 45,904,500 00 e gli altri debiti a vista » 114,201 05 . . . è di uno a 2 89

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 600

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato » 4 29

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2110

AVVISO. 2133

(1ª *pubblicazione*)

Il dott. Giuseppe Valenti, domiciliato a Bologna, a mezzo dell'infrascritto procuratore, ha presentato domanda il dì 30 aprile 1878 alla cancelleria del tribunale civile di Bologna, per ottenere, a termini dell'art. 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786, lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del notariato in Castel Guelfo, e la conseguente cancellazione dell'ipoteca 24 aprile 1838, art. 881, per it. lire 2128, a favore del Ministero di Grazia e Giustizia, succeduto alla presidenza degli archivi di Roma, ed a carico di Piazzi Gio. Battista e De Marsigli-Duglioli conte Carlo, possessori del predio Fontanelli in comune di Medicina.

Bologna, 30 aprile 1878.

Avv. Ausonio Venturi.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO A TERZO RIBASSO

per vendita giudiziale da farsi innanzi la 1ª sezione del tribunale civile di Roma nell'udienza del dì 7 giugno 1878.

Ad istanza di Achille, Giovanni, Camillo e Francesco fratelli Zoppi, domiciliati, ecc., e rappresentati dal procuratore signor Giacinto Saragoni — In danno di Attilio Moschini, domiciliato, ecc., debitore espropriato.

La vendita sarà fatta in un sol lotto e le offerte all'incanto non potranno essere minori di lire 30. L'incanto sarà a prezzo di stima ribassato però di tre decimi consecutivi, e cioè su lire 25,302 44, a forma il tutto del bando prodotto.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Albano Laziale, via S. Paolo e Piano delle Grazie, numeri 29-A, 30, 31, 31-A e 34, piano terra e tre piani superiori e loggia.

Roma, 3 maggio 1878.

Pietro Reggiani usciere del suddetto trib.

2134

SUNTO DI CITAZIONE.

Con atto di citazione del sottoscritto usciere in data d'oggi, ad instanza di Giovanni Bodratti, domiciliato elettivamente in Roma, via Condotti, n. 42, presso il dottore Agostino Scaparro, venne citato il signor Candido Monti, di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, a comparire avanti il Regio pretore del 2° mandamento di Roma all'udienza che si terrà alle ore 10 antimeridiane del 31 maggio corrente per sentirsi convalidare il sequestro contro di lui accordato dal lodato signor pretore con decreto 22 aprile 1878 ed eseguito nel giorno 30 dello stesso mese sulle somme di proprietà del Monti che si trovano a mani del cancelliere della pretura del 2° mandamento di Roma, colla condanna nelle spese del giudizio.

Roma, lì 3 maggio 1878.

L'usciere del 2° mandamento
Luigi Secondiani.

2135

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Velletri.

Con ricorso oggi stesso rassegnato alla presidenza del tribunale suddetto, ad istanza della Amministrazione del Demanio nazionale, e per essa del signor A. Oliva, ricevitore del registro in Subiaco, si è domandata la nomina di un perito a valutare il fondo qui appresso descritto, pignorato a carico del sig. Luigi Galeotti con atto di precetto del 26 febbraio 1878, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Velletri li 5 aprile successivo.

Casa posta in Valmontone, contrada Via Maestra, portante il n. di mappa 639 (3), 240, 241 (2), 242 (1), confinante la strada, Compagnia del Sagramento, e Pietro Chialostri, salvi, ecc., ecc.

Il presente estratto si inserisce nella Gazzetta degli annunzi giudiziari, a forma e senso e per gli effetti dell'articolo 664 di procedura civile.

Velletri, 1° maggio 1878.

2136 Pietro Ciceroni proc. er. deleg.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

di Angela Felice Aurelia Rossetti fu Giuseppe Epifanio vedova di Giacomo Lorenzo Marsano.

(2ª *pubblicazione*)

Sull'instanza di Nicoletta Caterina Marsano (ammessa al gratuito patrocinio per deliberato della Commissione presso il tribunale civile di Genova 30 novembre 1877), presentata nel 12 gennaio p. p., il prefato tribunale emanò decreto 5 marzo 1878 del tenore seguente:

" Il tribunale civile di Genova,

" Visto il ricorso che precede;

" Viste le conclusioni del Pubblico Ministero, sentito il giudice delegato in camera di consiglio;

" Visti gli articoli 23 e 21 del Codice civile,

" Ordina che onde poter devenire alla dichiarazione d'assenza dell'Angela Felice Aurelia Rossetti, madre della ricorrente Nicoletta Caterina Marsano, siano assunte le informazioni prescritte dall'articolo 23 del Codice civile, deputando il pretore della residenza della ricorrente per tale incumbente. Ordina pure che siano eseguite tutte le pubblicazioni e notificazioni volute dal detto articolo 23 del Codice civile.

" Nomina, a senso dell'art. 21 del Codice civile, a rappresentare l'Aurelia Angela Rossetti il zio paterno della ricorrente Andrea Marsano.

" Genova, 5 marzo 1878.

" Richini presidente.

" Narizzano vicecanc. „

1547 L. Repetto sost. Ageno.

AVVISO.

Ad istanza del signor Lorenzo Severini, possidente, domiciliato in Roma, via del Polverone, nº 17,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho citato a comparire innanzi il tribunale civile di Roma i coniugi Filippo Teutonici ed Emma Costa in Teutonici, d'incognito domicilio, residenza e dimora, nella udienza del giorno ventinove maggio 1878, ore 10 antimerid., per sentirsi solidalmente condannare al pagamento di lire 50,460, salvo miglior conto, ed ho quindi citato Filippo Tentonici, d'incognito domicilio, residenza e dimora, a comparire nella suddetta udienza, per sentirsi condannare al pagamento di lire 23,130, salvo miglior conto, con sentenza eseguibile provvisoriamente, non ostante opposizione od appello, e senza cauzione, con la condanna delli citati a tutte le spese del giudizio e successive.

Roma, li 3 maggio 1878.

2142 Francesco Lizzani usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, nel giudizio di spropriazione promosso da Colajacomo Livia vedova Bernardi, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Chiari Francesco, di Cori,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 21 giugno 1878 avrà luogo il 7º incanto del fondo seguente:

Casa posta in Cori, via del Porticato, numero civico 19, a due vani al primo piano e quattro al secondo, in mappa sezione 13, nn. 601 3[2 a rata e 601 5[3 a rata, del reddito imponibile di lire 37 50, e col tributo diretto allo Stato in lire 4 69, confinanti la strada, Fassnelli Teresa vedova Tiraborelli, Nucci Alessandro e Ciriaci Maria fu Lorenzo.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 425 16.

La somma da depositarsi per le spese occorrenti è di lire 100, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, li 27 aprile 1878.

2129 Il vicecanc. Boggiani.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Aprile 1878*

del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 20,787,569 76
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 9,036,831 39	18,320,811 04	„ 18,320,811 04
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 454,851 38		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 54,137 30		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 8,774,990 97		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 3,934,261 52
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 6,294,780 48	„ 6,623,063 42
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 88,189 63	
	Altri ricevuti all'incasso		„ 240,093 31	
Crediti				„ 14,217,375 71
Sofferenze				„ 4,260 622 91
Depositi				„ 10,103,805 23
Partite varie				„ 1,561,085 43
			Totale	L. 79,808,595 02
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 342,285 74
			Totale generale	L. 80,150,880 76

PASSIVO.

Capitale		L. 9,600,000 „
Massa di rispetto		„ 871,322 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa		„ 33,780,451 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 21,807,177 37
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 10,103,805 23
Partite varie		„ 3,508,750 90
	Totale	L. 79,671,507 27
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 479,373 49
	Totale generale	L. 80,150,880 76

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro		L. 9,043,600 „
Argento		„ 4,084,519 86
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)		„ 3,193 90
Biglietti consorziali		„ 7,490,865 „
	Riserva	L. 20,622,178 76
Biglietti di altri Istituti d'emissione		„ 165,391 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		„ „
	Cassa	L. 20,787,569 76

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	121,736	L. 6,086,800 „
da L. 100	73,810	„ 7,381,000 „
da L. 200	26,329	„ 5,265,800 „
da L. 500	13,524	„ 6,762,000 „
da L. 1000	7,886	„ 7,886,000 „
	Somma	L. 33,381,600 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	102,136	L. 102,136 „
da L. 2	19,500	„ 39,000 „
da L. 5	11,687	„ 58,435 „
da L. 10	7,810	„ 78,100 „
da L. 20	6,059	„ 121,180 „
	Totale	L. 33,780,451 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 33,780,451 00 è di uno a 2 815

Il rapporto fra la riserva „ 20,622,178 76 { la circolazione L. 33,780,451 00 e gli altri debiti a vista „ 21,807,177 37 } „ 55,587,628 57 è di uno a 2 696

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 27 aprile 1878.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBATOLO.

Il Ragioniere Capo
G. Bazan.

2124

MUNICIPIO DI CATANIA

Avviso per miglioramento di offerta in grado di vigesimo

per l'appalto della ricostruzione della strada vecchia del Borgo.

In relazione al precedente avviso d'asta del dì 11 aprile ultimo per l'appalto suddetto, si rende noto che nel primo incanto eseguito il 29 aprile scorso esso appalto fu aggiudicato per primo deliberamento al signor Sebastiano Ferlito, colla ribassa del 16 ed 1[1]4 per 100, per la somma di L. 111,313 80, e che la presentazione di migliori offerte in ribasso della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà esser fatta nell'ufficio di questo comune nel termine perentorio di giorni 15, che decorrono da oggi e scadono alle ore dodici meridiane del giorno 17 corrente.

Le offerte dovranno accompagnarsi da un deposito di lire 8000.

Il progetto estimativo e tutt'altri documenti relativi sono depositati nella 3ª divisione della segreteria comunale e chiunque può farne lettura in tutte le ore d'ufficio.

Catania, 2 maggio 1878.

Il Sindaco: MARCHESE DEL TOSCANO.

2137 *Il Segretario Generale:* G. LOMBARDO FIORENTINO.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'Asta per deliberamento definitivo.

Essendo stata fatta in tempo utile per l'esperimento della diminuzione del ventesimo un'offerta di ribasso di lire 5 30 per cento sul prezzo di lire 13,277 13, pel quale venne provvisoriamente deliberato all'incanto del dì 16 aprile u. s. lo *Appalto dei lavori di triennale manutenzione e riparazione delle ripe, alvei, argini ed opere d'arte dei canali Emissario di Bientina, di Altopascio e di Staffoli,*

si deduce a pubblica notizia che la mattina del giorno 20 del corrente mese di maggio, a ore 11 antimeridiane, si procederà in quest'uffizio, avanti il Regio prefetto o suo delegato, con l'assistenza dell'ingegnere capo dell'uffizio del Genio civile governativo, ad un nuovo ed ultimo incanto, ad estinzione di candela vergine, per il deliberamento definitivo di tale impresa al migliore offerente sulla somma di lire 12,573 44 alla quale è stato ridotto il prezzo dell'accollo in causa del conseguito ribasso. — Si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Chiunque pertanto voglia concorrervi potrà recarsi in detto giorno in questa Prefettura, ottemperando alle prescrizioni del già pubblicato avviso d'asta 27 marzo u. s., al quale il presente si riferisce per le condizioni ivi enunciate, visibile con gli altri documenti di corredo nella segreteria di Prefettura fino all'ora dell'incanto.

Si avverte però che i certificati di moralità e di idoneità tecnica di cui è parola nel citato avviso d'asta del dì 27 marzo u. s., dovranno presentarsi per essere riconosciuti validi alle ore 11 antimeridiane del dì precedente a quello del suddetto definitivo incanto.

Pisa, 1° maggio 1878.

2145 *Il Segretario Delegato:* G. MAMIANI.

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ITALIANA DELLE MINIERE PETROLEIFERE

in Terra di Lavoro

Gli azionisti della *Società delle Miniere Petroleifere in Terra di Lavoro* sono convocati in adunanza generale ordinaria, a termini dell'art. 27 dello statuto, nel giorno 25 maggio p. v., nella sede sociale, via San Giuseppe, n. 4, primo piano, in Milano.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione.

Approvazione del bilancio.

Nomina dei consiglieri d'amministrazione cessanti per anzianità.

NB. Per intervenire all'adunanza conviene depositare le azioni alla sede sociale almeno cinque giorni prima, ritirando un viglietto di riscontro (articolo 25). Ogni due azioni danno diritto a un voto, ma nessuno può avere più di 10 voti.

Milano, 27 aprile 1878.

2113 Il Consiglio d'Amministrazione.

AVVISO.

Ad istanza del dott. Ignazio Taccimei, domiciliato elettivamente via Vetrina, 14, presso il procuratore Raffaele Taccimei,

Io sottoscritto usciere presso il tribunale civile di Roma ho intimato e fatto precetto al signor Cerale Pietro, d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare nel tempo e termine di giorni cinque successivi al presente solidalmente a Vincenzo Fiorentini la somma di lire duecento ottantotto e centesimi venti dovute come appresso, cioè:

In forza di sentenza resa dal tribunale civile li 18 febbraio 1878, pubblicata li 20 detto, spedita in forma esecutiva li 9 marzo successivo e notificata li 21 detto mese;

In forza di ordinanza di tassa di procuratore del 14 marzo 1878, spedita in forma esecutiva li 21 detto e notificata li 20 aprile 1878; ed

In forza di ordinanza di avvocato del 12 aprile 1878, spedita li 15 e notificata li 20 detto mese ed anno, non che di pagare l'importo del presente; con diffidamento al suddetto Cerale che scorso il suddetto termine senza effetto si procederà a di loro carico alla esecuzione mobiliare e pignoramento anche presso terzi in forma dei surrichiamati atti.

Roma, 2 maggio 1878.

2141 VINCENZO VESPASIANI usciere.

REGIA INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso d'Asta.

In ordine al dispaccio Ministeriale 4 corrente, n. 16196-1166, Div. V, dovendosi procedere mediante asta pubblica all'appalto del trasporto per via di mare di quintali quarantamila (40,000) di sale dai depositi che trovansi alle Saline di Barletta al Magazzino di deposito dei sali in Venezia, si rende noto quanto segue:

1. L'incanto si farà per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza sotto l'osservanza delle discipline stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 27 maggio prossimo venturo.

2. Il prezzo fiscale sul quale potranno farsi le offerte di ribasso resta fissato in lire 1 90 (lire una e centesimi novanta) per ogni quintale di sale peso netto riconosciuto a destino.

3. È accordato al trasportatore un calo stradale di tolleranza nella misura di chilogrammi due (2) per quintale, semprechè, ben inteso, tale calo sia realmente avvenuto.

4. Il trasporto dovrà effettuarsi a peso netto, restando a carico dell'assuntore ogni spesa qualsiasi di facchinaggio, di trasporto, ed altre inerenti e conseguenti, comprese quelle per la levata del sale dalla Salina di Barletta e quelle per la consegna, pel pesamento e versamento del medesimo sui cumuli nei Magazzini di Venezia, come pure quelle occorrenti per il regolare chiudimento dei sacchi ed ogni altra che potesse occorrere lungo il trasporto, compresa la spesa dei sacchi ed attrezzi necessari al trasporto dei 40,000 quintali che dovrà aver luogo impreteribilmente a tutto il mese di ottobre 1878.

5. Tutti gli altri patti e condizioni particolari e relative a questa impresa e giusta cui deve regolarsi il trasporto sono espressamente indicate e dettagliate nel capitolato d'oneri visibile presso questa Intendenza, sezione II, e presso le Intendenze di Roma, Firenze, Napoli, Milano, Torino, Bologna, Ancona, Genova, Salerno, Catanzaro, Reggio di Calabria, Palermo, Siracusa e Trapani. Il capitolato dovrà formare poscia parte integrante del relativo contratto d'appalto.

6. Chiunque intende di concorrere all'appalto unirà alla scheda di offerta, a garanzia della medesima, il certificato o quitanza comprovante l'effettuato deposito presso una Tesoreria del Regno, e non altrimenti, di lire 2000 (due mila) in numerario o biglietti della Banca nazionale, od in rendita Consolidato 5 per cento, inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, corrispondente al decimo dell'ammontare presuntivo della spesa.

Sarà nulla quella scheda per la quale la indicata cauzione venisse presentata in modo diverso dall'enunciato.

7. Le offerte per essere valide dovranno essere estese in carta da bollo da lire una in modo chiaro e preciso, ed esprimere in tutte lettere il prezzo richiesto per ogni quintale, portare la firma chiara dell'offerente ed indicare il luogo del suo legale domicilio.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

8. L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, semprechè venga almeno raggiunto il prezzo contenuto nella scheda Ministeriale che verrà aperta il giorno dell'asta a termini del vigente regolamento di Contabilità.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso pei fatali, avvertendo fin d'ora che col giorno 11 giugno 1878, alle ore 12 meridiane andrà a scadere il periodo di tempo per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

10. Qualora vengano in tempo utile presentate offerte di diminuzione ammissibili, si pubblicherà l'avviso per un nuovo incanto e quindi seguirà l'aggiudicazione definitiva, dopo di che si procederà alla stipulazione del contratto a termini del capitolato d'oneri.

11. Il deposito fatto per adire all'asta diverrà proprietà immediata delle Finanze dello Stato se entro 15 giorni da quello della partecipazione al deliberatario della approvata definitiva delibera della impresa esso deliberatario stesso non si prestasse a stipulare il contratto, previa prestazione nei modi sopra tracciati della cauzione corrispondente al 10 per cento del prezzo deliberato, dovuto a garanzia del contratto stesso a termini dell'articolo 14 del capitolato d'oneri surriferito.

12. Saranno a tutto carico del deliberatario tutte le spese per la stampa e pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio annunzi della Prefettura di Venezia, le spese per la stipulazione del contratto, di asta, registro, bollo, segreteria e tutte le altre inerenti e conseguenti al contratto stesso.

Venezia, li 22 aprile 1878.

2125 *Il R. Intendente:* PIZZAGALLI.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.

(2ª *pubblicazione*)

Tappa Faustino, di Cilavegna, cessionario degli eredi del fu notaio Giovanni Brunazzi del certificato numero 423112 del Debito Pubblico dello Stato, della rendita di lire sessanta, presentava il 18 corrente aprile domanda di svincolo alla cancelleria del tribunale di Vigevano del detto certificato, intestato al sopraddetto notaio Giovanni Brunazzi, con annotazione di vincolo per l'esercizio da notaio nel citato luogo di Cilavegna.

Vigevano, 18 aprile 1878.

1898 NATALE proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per qualunque effetto di legge, che col giorno trentuno del corrente mese di maggio avrà termine la Società per il negoziato dei foraggi fra il sottoscritto ed il signor Pietro Meconi, avendo lo stesso sottoscritto trasmesso, fin dal 29 aprile passato, legale disdetta al Meconi a senso del contratto sociale.

Roma, 3 maggio 1878.

2132 ANTONIO PETRUCCI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.